

COMMENTI AL RAPPORTO ANNUALE DELL'INPS



Il 4 luglio l'INPS ha presentato il suo rapporto relativo al 2017 sulla situazione dell'Istituto e delle pensioni. Analizzeremo ulteriormente alcuni elementi specifici e significativi di questo Rapporto, però intanto si possono esprimere alcune osservazioni:

- La spesa totale delle pensioni è praticamente rimasta immutata, nonostante gli allarmi periodicamente diffusi dalla stampa: essa infatti è passata dai 249.307 milioni del 2016 ai 251.643 del 2017, con un incremento dello 0,93%, inferiore addirittura al tasso di crescita del p.i.l. Quindi, il sistema è ancora in equilibrio;
- La spesa pro-capite delle pensioni è anch'essa bassa, perché l'importo lordo mensile è di 1.513 euro. Cifra non elevata, se si tiene conto che spesso si riferisce ad una lunga vita lavorativa;
- E' stata smentita la tesi, diffusa anche da personalità politiche e dallo stesso attuale presidente dell'INPS, secondo cui andrebbero ricalcolate tutte le pensioni con il metodo contributivo. Ciò è evidentemente impossibile per la stragrande maggioranza, visto che il metodo contributivo è stato istituito solo nel 1996 e ha cominciato ad essere applicato in forma mista dal 2012. Nel rapporto dell'INPS, si precisa infatti che solo il 4,1% delle pensioni sono liquidate interamente con il metodo contributivo e il 13,6% con il sistema misto. Chi sperava, ignorando la situazione, di realizzare risparmi da un ricalcolo tecnicamente impossibile, ne deve prendere atto;

PERCHE' QUESTO NOTIZIARIO



La questione previdenziale sta divenendo sempre più di attualità, assumendo quasi il ruolo di emergenza nazionale perché il suo assetto e la sua stabilità interessa praticamente tutti: i pensionati in essere; i lavoratori che si aspettano una pensione decorosa al termine della loro attività; i giovani che non trovano lavoro e dubitano di poter avere una pensione; le imprese per i costi a suo carico del sistema; la finanza pubblica per razionalizzare il bilancio previdenziale.

Vi è poi il problema della gestione del massimo e pressoché unico Ente previdenziale italiano, l'INPS.

Questo notiziario si propone quindi di aggiornare ed analizzare le questioni relative alla previdenza, integrando le dichiarazioni e le posizioni assunte dall'UGL e dal Segretario Generale FRANCESCO PAOLO CAPONE, per porle a disposizione dei quadri dirigenti.



INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



COMMENTI AL RAPPORTO ANNUALE DELL'INPS

- Il rapporto rileva inoltre che sta crescendo il peso della spesa sostenuta per le prestazioni strettamente assistenziali: il che da un lato giustifica il contributo dato dallo Stato all'INPS per questa motivazione e dall'altro evidenzia ancora una volta la necessità di dividere l'assistenza dalla previdenza;
- Proprio a questo proposito, ma con altre finalità, il presidente dell'INPS ha sostenuto che la denominazione dell'Ente dovrebbe cambiare in Istituto Nazionale di Protezione Sociale anziché "previdenza

sociale". Ma la modifica proposta sottintende un inganno, perché in quel modo la pensione non sarebbe più un diritto legato ai contributi versati ma un'assistenza ("protezione") dato dallo Stato a sua discrezione e in base a parametri stabiliti di volta in volta.

Invece, la proposta dell'UGL di dividere l'assistenza dalla previdenza creando se necessario anche un Ente separato è certamente più rispettosa dei diritti di chi lavora.

L'ASSEMBLEA DI "ASSOFONDIPENSIONE"

Il 5 luglio si è tenuta a Roma, presso la CGIL, l'assemblea dell'Associazione dei Fondi Pensione Negoziali ("Assofondipensione") che riunisce i fondi stipulati dalle Parti Sociali con i contratti collettivi di lavoro.

L'assemblea doveva relazionare sull'attività svolta nell'ultimo anno, sui programmi in corso di esecuzione e sull'approvazione del bilancio.

All'assemblea hanno partecipato per l'UGL Nazzareno Mollicone, che fa parte del Comitato Direttivo quale rappresentante di una Parte Sociale costitutiva dell'Associazione, e Aurelio Melchionno, nominato componente del collegio sindacale la cui nomina è stata ratificata in quella riunione.



I DATI DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA



Poche settimane prima, la Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) aveva presentato la sua relazione da cui si evince che le risorse accumulate dalle forme pensionistiche complementari ammontano a 162,3 miliardi di euro, in aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente. L'investimento di queste risorse, a tutela delle posizioni individuali degli iscritti ai Fondi, hanno reso in media il 2,6% nell'ultimo anno ma il 3,3% nel periodo dal 2008 al 2017: cifra nettamente superiore al rendimento del trattamento di fine rapporto che è stato solo del 2,1%.

Il 41,5% degli investimenti è effettuato in titoli di Stato, prevalentemente da parte dei Fondi negoziali e quelli preesistenti costituiti nelle categorie.